

SALVIAMO LA VIDARI

Il 20 marzo 2019, abbiamo ricevuto notizia dalla segreteria didattica dell'Istituto Comprensivo Via Collino 12, di Torino, che la classe prima della scuola elementare Vidari, probabilmente non partirà, per carenza di iscritti. L'istituto Comprensivo di via Collino 12 è composto dalla scuola Franca Mazzarello, che è la sede, e dalla scuola Giovanni Vidari, che è la succursale.

La sede attiverà quattro sezioni e la succursale, il prossimo anno, non ne attiverà alcuna, perché complessivamente, tra sede e succursale, mancano 10 – 15 iscritti.

Ciò significa che presto la scuola Vidari morirà.

Infatti, se in autunno non partirà la classe prima, è facile immaginare che in pochi anni la scuola verrà chiusa. Chi sarà costretto a iscrivere i figli altrove, non iscriverà certamente i fratelli minori in una scuola diversa e forse sposterà i fratelli maggiori. Non si può chiedere alle famiglie l'ubiquità.

La scuola Vidari si trova a Mirafiori Nord, in un quartiere periferico dove convivono realtà profondamente diverse: generazionali, etniche, religiose, di estrazione sociale.

Un quartiere sulla linea di confine tra l'integrazione riuscita di una periferia curata e la diffidenza dell'abbandono.

Un quartiere che probabilmente non ha ancora ben deciso su quale versante del confine vuole stare.

Ed è qui che dovrebbero entrare in gioco le Istituzioni, promuovendo la scelta più virtuosa.

Ma la soppressione dell'unica classe prima, portando nel medio periodo inevitabilmente all'estinzione della scuola, va in direzione contraria, perché sgretola le fondamenta della primaria fonte di riconoscimento dell'altro, interrompe relazioni tra persone e tra persone e territorio, ostacola il rapporto intergenerazionale, sfibra il filo della narrazione collettiva.

Se i bambini saranno costretti ad andare a scuola in un altro quartiere, frequenteranno i parchi gioco vicino alla nuova scuola e quelli del quartiere saranno meno frequentati, i nonni del quartiere saranno più soli e meno disposti ad uscire di casa. I genitori, molti senza auto, saranno impegnati in improbabili incastri di orari, senza neppure poter usufruire di una linea di mezzi pubblici che colleghi direttamente il quartiere con la Mazzarello, sede dell'istituto comprensivo. Di fatto, la vita di tutti peggiorerà un po'.

Tutto questo dipende dalla scelta delle Istituzioni di tagliare una classe, per contenere i costi.

Ma troppo semplice sarebbe imputare la responsabilità unicamente a chi ha posizioni decisionali.

La responsabilità maggiore è delle famiglie che vivono nel quartiere.

Perché i bambini ci sono e sono tanti, ma la maggior parte non viene iscritta nella scuola di competenza, ma alla Don Milani e alla Casalegno, scuole dei quartieri limitrofi, perché tante, troppe famiglie – forse inconsapevolmente – hanno deciso che preferiscono chiudersi nel confine della diffidenza, temendo che i loro bambini, frequentando la Vidari, possano subire conseguenze negative, prefigurandosi che con un'unica sezione i figli avrebbero quasi la certezza di avere come compagni bimbi con qualche disabilità o disagio sociale, ipotizzando ritardi nei programmi, immaginando cattive frequentazioni.

Ma non è così!

Intanto i bambini sono sempre una bella compagnia e poi alla Vidari si fanno tante cose.

Si impara a leggere, scrivere, contare e si svolgono tante attività: musei, cori, incontri con operatori sanitari, con i vigili, con esperti di diverse materie, potenziamento dell'educazione fisica, salone del libro, salone del gusto, viaggi di istruzione, uscite al palazzo del ghiaccio in occasione di partite di para-okey, spettacoli teatrali. Insomma, si impara che è bello imparare.

Ma soprattutto si impara che il mondo è bello perché è vario e colorato, come una scatola di pennarelli.

Daniel Pennac, parlando di una sua classe, in Diario di scuola dice che *“ogni studente suona il suo strumento, non c'è niente da fare. La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l'armonia. Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un'orchestra che prova la stessa sinfonia. E se hai ereditato il piccolo triangolo che sa fare solo tin tin, o lo scacciapensieri che fa soltanto bloing bloing, la cosa importante è che lo facciano al momento giusto, il meglio possibile, che diventino un ottimo triangolo, un impeccabile scacciapensieri, e che siano fieri della qualità che il loro contributo conferisce all'insieme. Siccome il piacere dell'armonia li fa progredire tutti, alla fine anche il piccolo triangolo conoscerà la musica, forse non in maniera brillante come il primo violino, ma conoscerà la stessa musica”*.

Ecco, alla Vidari si fa questo: si fa conoscere la musica sia al primo violino che al piccolo triangolo.

Come genitori, abbiamo deciso di inviare questa lettera a Istituzioni e giornali.

Ci rivolgiamo alle Istituzioni scolastiche, al fine di invitarle a risolvere questo problema, come estrema soluzione anche decidendo di ridurre una sezione nella sede pur di salvare l'intera succursale. Crediamo che abbandonare il territorio sia sbagliato. Quale messaggio si trasmette? Cosa spiegheremo ai nostri bambini quando ci chiederanno perché è importante andare a scuola, se ci tolgono la scuola?

Ci rivolgiamo alle Istituzioni politiche, perché si facciano carico del problema. La scuola è estranea al dibattito pubblico. Sarebbe bello che in occasione delle elezioni regionali e europee si affrontasse seriamente la questione degli investimenti nella scuola pubblica. Speriamo vivamente che per quella data il nostro problema si sia risolto positivamente, cionondimeno pensiamo che sia bene ricordare le parole di Piero Calamandrei: *“Se si vuole che la democrazia prima si faccia e poi si mantenga e si perfezioni, si può dire che la scuola a lungo andare è più importante del Parlamento e della Magistratura e della Corte costituzionale.”* Pensateci al prossimo comizio.

Ci rivolgiamo ai giornali, per chiedere loro di aiutarci a far sentire la nostra voce, con le Istituzioni, ma soprattutto con la cittadinanza, con i nostri vicini di casa. In modo che tutti si sentano parte del problema e potenziale soluzione. Mirafiori Nord conta circa 100.000 abitanti, siamo sicuri che tra queste persone ci siano famiglie che non riescono ad essere indifferenti alla chiusura di una scuola. Siamo sicuri che tra queste persone ci siano famiglie che sono disponibili a trasferire i loro bambini alla scuola Vidari, classe prima.

Vogliamo chiedere a tutti gli abitanti del quartiere di decidere da che parte del confine vogliono stare: se decidono di scegliere l'integrazione riuscita di una periferia curata o la diffidenza dell'abbandono. Tocca ad ognuno di noi farsi carico del problema. Tocca a ognuno di noi essere comunità. Tocca a ognuno di noi essere cittadini. Tocca ad ognuno di noi non essere indifferenti.

COSA POSSIAMO FARE PER DIRE CHE NON SIAMO D'ACCORDO:

1) RACCOLTA FIRME PER PETIZIONE: punti di raccolta firme sono i seguenti:

Cartoleria LB Office, Via Sanremo 35, durante l'orario di apertura, anche per ritiro moduli firmati; **Cascina Roccafranca**, Via Rubino 45, Spazio Accoglienza, da lunedì a sabato h. 9.00-12.00/15.00-19.00, anche per ritiro moduli firmati; **Casa Parrocchiale del Gesù Redentore**, Piazza Giovanni XXIII 26, da lunedì a venerdì h. 9.00-11.00, anche per ritiro moduli firmati; **Tabaccheria Zullo**, Via Sanremo 37, durante l'orario di apertura; **Farmacia Mirafiori**, Via Sanremo 37, durante l'orario di apertura; **Gastronomia Da Renato**, Via Giacomo Dina 38 Bis, durante l'orario di apertura; **Edicola Monelli**, Via Dandolo 6, durante l'orario di apertura; **Bar All In**, Piazza Livio Bianco 2, continuato dalle 6.00 alle 20, chiuso domenica; **CAF**, via Nallino 26, orari di apertura; **Carrefour**, via Giacomo Dina 40, durante l'orario di apertura, **Il Mattone**, Via Monfalcone 55/A.

2) APPENDIAMO TUTTI UNO STRISCIONE AI BALCONI CON SCRITTO:

SALVIAMO LA VIDARI